

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1373**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

### **OGGETTO: *Quale futuro per il Giardino Botanico Sperimentale REA.***

#### ***Premesso che:***

- il Giardino Botanico Rea è situato in Val Sangone, a circa 30 Km a ovest di Torino, su di una superficie di circa 10.000 mq e ad una quota di 450 m s.l.m. Sono coltivate circa 2500 tra specie, varietà e cultivar di piante provenienti dal Piemonte, Italia e da tutto il mondo. Le specie piemontesi sono inserite in Biotopi, che rappresentano piccoli ambienti ricostruiti: bosco misto di latifoglie, ambiente acquatico, roccera calcarea e di serpentino. Due serre a differente clima ospitano rispettivamente piante tropicali, succulente, mentre una terza serra è dedicata alla collezione di specie carnivore e, durante l'inverno ospita le specie delicate, agrumi, fuchsie, pelargonii. E' presente un arboreto con specie ornamentali rustiche e una zona è stata riadattata per attirare farfalle e insetti utili. Principali collezioni riguardano il genere Iris, che comprende sia specie botaniche, Iris perrieri, Iris sibirica, Iris graminea, ecc. che cultivar ornamentali, in particolare Iris barbate alte. Questa collezione custodisce Iris storiche create dallo stesso Giuseppe G. Bellia (fondatore) e dalle "Signore delle Iris" (Nita Stross Radicati, Gina Sgaravatti, Mary Senni, Flaminia Specht), negli anni sessanta del novecento, per poi arrivare a ibridatori moderni, sia italiani che stranieri. Altra collezione di specie ornamentali riguarda il genere Fuchsia, con circa 20 specie botaniche e 50 cultivar. Collezioni di specie officinali, aromatiche e alimentari sono ospitate in tre aiuole e una area è dedicata al recupero dei cereali antichi e storici;
- il giardino botanico REA, dal 1989, è di proprietà della Regione Piemonte;
- l'area ha come obiettivo la coltivazione e la conservazione di piante a scopo didattico per favorire la conoscenza e scongiurare l'estinzione di piante particolarmente rare del mondo vegetale (attraverso la banca del seme),

sviluppando una sensibilità e coscienza naturalistica nelle diverse fasce d'età, con funzioni educative e ricreative.

**Considerato che:**

- nel 2021, una delle testate giornalistiche che si è occupata di seguire la vicenda del Giardino Botanico REA riportava "Torna a rivivere il Giardino Botanico Sperimentale Rea sito in frazione San Bernardino a Trana. L'Amministrazione Regionale ha affidato alla Società Cooperativa Agricola Produttori Valsangone la manutenzione dell'area. L'oggetto del servizio prevede infatti la cura ordinaria e straordinaria delle piante e delle aree verdi presso il Giardino Botanico REA, nonché la conduzione ordinaria dei servizi correlati alla gestione del verde (riscaldamento, attività di manutenzione ordinaria interne agli edifici e gestione delle piante rare presenti all'interno delle serre).";
- ad oggi risulta invece che dal primo maggio il Giardino Botanico Rea di San Bernardino di Trana non riaprirà le sue porte ai visitatori e ai frequentatori dei vari corsi che vengono organizzati con regolarità. Come riportano fonti giornalistiche "[...]Dopo alcuni anni durante i quali la Regione Piemonte ha assicurato la gestione e la retribuzione del personale, anche a seguito di un giusto collegamento e una proficua collaborazione con il Museo regionale di Scienze naturali, da cinque anni è venuto a mancare ogni contributo finanziario della Regione e il Giardino è sopravvissuto grazie all'impegno di lavoro e finanziario della Cooperativa Agricola Produttori Valsangone (CAPVS)."

**INTERROGA**

La Giunta Regionale

*per sapere come intenda intervenire la Regione per la riapertura del Giardino Botanico REA e renderlo fruibile alla popolazione.*